

I bambini hanno le antenne
Gruppi terapeutici per minori vittime di violenza assistita
(S. Agosti, A. Bulgheroni, A. Vicari)

In questo articolo viene presentata un'esperienza di intervento terapeutico di gruppo rivolto a minori vittime di violenza assistita. Tale proposta nasce dallo squilibrio esistente tra le sempre maggiori richieste di cura e le scarse risorse che i servizi territoriali riescono a mettere in campo. Il gruppo consente di raggiungere contemporaneamente un maggior numero di minori che sarebbe impossibile sostenere individualmente. Si è deciso pertanto di avviare, nel 2018, all'interno di un Consultorio Familiare della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, un progetto pilota per il trattamento di minori vittima di violenza assistita definito: *"I bambini hanno le antenne"*. Il progetto, in un'ottica di prevenzione terziaria, ha il duplice obiettivo di ridurre i fattori di rischio ed aumentare quelli di protezione in una popolazione già colpita dalle conseguenze delle disfunzioni familiari, al fine di limitare i danni sulla salute dei minori.

Il progetto consiste in un gruppo terapeutico chiuso, rivolto ad un massimo 10 bambini vittime di violenza assistita ed alle loro famiglie, inseriti in percorsi di tutela minori. I bambini devono avere un'età compresa tra i 6 e i 10 anni, maschi e femmine, con una prevalenza di queste ultime per evitare che i sintomi da iper-attivazione, più dirompenti nei maschi, ostacolino lo svolgersi delle attività. L'invio ai gruppi avviene su segnalazione di altri servizi del territorio (servizio sociale, neuropsichiatria infantile, ospedale, ecc.) o da colleghi del consultorio. Preliminare all'inserimento nel gruppo è la conoscenza individuale del singolo bambino in modo da poterne valutare l'adeguatezza della sua partecipazione alle attività di gruppo. I gruppi hanno una cadenza settimanale ed una durata di circa due ore ciascuno per un totale di circa 10 incontri e sono condotti da tre psico-terapeute e una tirocinante.

L'approccio scelto nella conduzione dei gruppi è ludico, poiché si ritiene fondamentale garantire ai bambini, già fortemente feriti dalle loro esperienze traumatiche, un contesto "bello", "leggero", a misura di bambino, che possa aiutarli a riparare i danni subiti in un contesto accogliente. Durante ogni incontro vengono proposte ai minori attività adatte alla loro età finalizzate ad ottenere i seguenti obiettivi:

- abbassare i sentimenti di vergogna, colpa e svalutazione del Sé attraverso la psico-educazione sul trauma e l'utilizzo di favole specifiche;
- accrescere la capacità di riconoscere ed esprimere i propri vissuti, evitando che il disagio si esprima attraverso il corpo (disturbi psico-somatici) o il comportamento (sintomi) attraverso fiabe, schede operative, lavori di gruppo indicati dalla letteratura come efficaci;
- aumentare le proprie risorse e, conseguentemente, la resilienza di fronte alle fatiche familiari attraverso l'"installazione delle risorse" con l'utilizzo dell'Emdr;
- elaborare un ricordo traumatico attraverso l'utilizzo dell'Emdr in gruppo;
- ridurre i sintomi da iper-attivazione attraverso un lavoro psicomotorio e corporeo finalizzato a ristabilire più adeguati livelli di arousal.

Ogni incontro ha un obiettivo specifico e si lavora "ad imbuto" affrontando tematiche via via sempre più complesse e legate al trauma e alla sua elaborazione. Durante tutto

il percorso, i bambini sono accompagnati, oltre che dalle terapeute, anche da un personaggio di fantasia, il canguro Brownie, una marionetta di peluche, che era anche il protagonista di alcune schede utilizzate durante le varie attività. Alla fine del percorso viene sottoposto ai bambini un questionario di gradimento per avere un feedback rispetto all'apprezzamento del lavoro di gruppo e consegnata loro una medaglia al valore per l'impegno e la partecipazione.

Ad oggi l'esperienza permette di dire che i bambini apprezzano il potersi confrontare con altri che hanno vissuto le stesse esperienze, il comprendere di non essere gli unici ad averle vissute, il creare legami, seppure temporanei. Il gruppo viene sempre accompagnato da un sottofondo di gioia e piacevolezza, la cura dell'ambiente pensato specificatamente per i bambini, contribuisce a rendere piacevole il lavoro anche quando il focus è complesso e si lavora su ricordi altamente disturbanti.